

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO".**PRESIDENTE:**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *"Approvazione degli indirizzi generali di governo"*.

Passo la parola al signor Sindaco. Prego.

SINDACO:

C'è il tempo delle parole, c'è il tempo dei proclami, c'è il tempo della declinazione delle intenzioni e delle volontà e c'è il tempo del fare o del cercare di fare. Direi che i primi – o le prime – sono finiti e si apre un capitolo che sarà poi oggetto della valutazione quotidiana e poi naturalmente a tempo debito finale dell'elettorato.

Doverosamente fatto presente questo, sono invitato in questo momento a riprendere quelle che sono le ragioni della lista programmatica "Insieme per Induno" e di quelli che sono i contenuti in termini di volontà e di programma.

La lista "Insieme per Induno Olona" nasce dalla volontà di un gruppo di cittadini di misurarsi con le difficoltà della gestione della cosa pubblica. Questa sfida non è vista a livello individuale, bensì a livello sociale. Un gruppo qualificato di persone ha deciso di mettersi in gioco per ridare vigore all'azione del Comune e per costruire un'alternativa all'Amministrazione che governa il paese da vent'anni. Abbiamo costituito una lista rappresentativa dalla società civile, con variegate provenienze in termini di genere, territorio, professione, aperta ma indipendente dai partiti; finalizzata alla risoluzione dei problemi della realtà locale. In parole povere abbiamo costituito una Lista Civica. Non abbiamo potuto dare spazio a tutti, ma non mancheremo – questo è un impegno – di valorizzare tutte le energie e tutte le capacità che si sono rese disponibili.

L'idea e la volontà sono di costruire nel tempo intorno a questa lista un gruppo stabile di persone – un'assemblea – interessato, indipendentemente da tutto, a farsi carico delle necessità della comunità e disponibile a tenere un contatto continuo con la cittadinanza. Riteniamo che questo progetto, perché tale è, di lungo periodo, non certamente cento metri, non una maratona – diciamo un mezzofondo – con un respiro e una ragione d'essere che vanno ben oltre le singole persone sia coerente e probabilmente l'unico possibile in un momento di fortissima crisi dei partiti e in un momento di caduta verticale di ogni identità collettiva. Il soggetto "Insieme per Induno", che naturalmente nel futuro potrà assumere altri nomi, ha l'ambizione di organizzare il consenso e il lavoro della parte dei cittadini che si riconoscono nei valori della liberaldemocrazia popolare in tutte le sue declinazioni – cattolica, liberale, autonomista – ma altresì ha l'ambizione di concorrere alla creazione a livello locale di un assetto bipolare che, in virtù di una reciproca legittimazione, consenta nel tempo un normale e fisiologico avvicinarsi dei due soggetti o più soggetti alla gestione della cosa pubblica.

La vera sfida. "Insieme per Induno Olona", come promotore e soggetto della dialettica istituzionale a livello locale, nei fatti lancia a tutti una sfida: il salto di qualità dell'azione amministrativa. L'azione amministrativa come, fra l'altro, strumento di cambiamento sociale, capace di visione, di ascolto, di governo.

La visione. Una visione di cambiamento. Bisogna provare e immaginarsi di poter cambiare le cose, di essere capaci di fare un balzo in avanti. Pratica rara perché costa fatica, è rischiosa; perché un'Amministrazione tende a ripercorrere i propri binari sicuri che non implicano un rischio, che non mostrano ostacoli di natura burocratica e organizzativa invece essere capaci di avere una

visione, di sbaragliare completamente il percorso, di fare scelte coraggiose può essere enormemente fertile.

L'ascolto: una capacità di ascoltare il paese. Bisogna provare a cogliere e a interpretare i bisogni, mettendosi in gioco nell'incontro, scambio, anche scontro con le persone, le imprese, i territori. Tutto molto complicato e faticoso, ma sempre di più indispensabile.

Il governo, la determinazione al fare. Tutto il raccolto alla fine va finalizzato, concretizzato, realizzato, gestito e diventa fondamentale l'abilità di trasformarlo in prassi amministrative, in interventi, in costruzione di competenze. Un'azione necessaria inizialmente dentro l'organizzazione dell'Amministrazione comunale e poi, per quanto possibile e tramite l'Amministrazione, anche fuori: nel paese, nelle associazioni, tra le persone.

Il contesto e le macro-priorità. La lista che era comando esprime un gruppo di persone e un ambiente di riferimento che governa senza interruzione il Comune di Induno Olona da un ventennio. Il giudizio sul suo operato non è negativo. Pur con luci e ombre il paese è andato avanti, non indietro. In questa sede, però, occorre andare oltre: un giudizio d'insieme e mettere a fuoco, in modo articolato, lo stato delle cose, al fine di definire il reale punto di partenza e di individuare in modo chiaro le priorità.

Affrontando questo tema, lo stato delle cose, tre evidenze emergono:

- la prima: i cambiamenti veramente importanti che hanno investito il nostro Comune sono fondamentalmente dovuti a progetti sovracomunali, gestiti da terzi e ormai volgono al termine;
- la seconda: tutti i fronti di difficile soluzione, dopo vent'anni, sono rimasti al punto di partenza.
Solo per fare qualche esempio, la via Jamoretti, l'Area Tessitura, la SAP e altri emergono in tutta la loro urgenza. Uno per tutti, l'ASFARM;
- la terza: per ragioni ancora tutte da capire, l'attuale capacità operativa della macchina comunale è certamente ridotta e con un assetto organizzativo e tecnologico decisamente migliorabile.

Nel definire il punto di partenza occorre peraltro sottolineare che le risorse non sembrano mancare. Anche se quando si analizza un bilancio di un ente pubblico ci vuole molta cautela, si mischiano fattori economici con fattori finanziari, fattori di conto con fattori di patrimonio e quello del Comune di Induno Olona non fa eccezione, rimane però un fatto: il 31 dicembre del '22 il Comune aveva in cassa 7.600.000 euro e al 31 dicembre del '23 ancora 7.600.000 euro. Nel '22 l'esercizio aveva registrato un avanzo di amministrazione di 4.165.000 euro e nel '23 un avanzo di 3.572.000 euro. Avanzi che, anche dopo fondi, accantonamenti, vincoli di vario genere e natura presentavano una disponibilità immediata di 1.627.000 euro nel '22 e 1.123.000 euro nel '23. Gli spazi per un utilizzo più efficiente delle risorse sono evidenti.

I punti programmatici. Prima di entrare nel merito degli specifici contenuti è fondamentale una dichiarazione di principio. La lista "Insieme per Induno" affronta i contenuti del programma partendo da un modello di gestione della cosa pubblica che ha l'essenza del suo agire nello sviluppo del diritto di cittadinanza; un modello che privilegia il principio di sussidiarietà; un modello che non sostituisce l'iniziativa e la responsabilità degli individui e della società civile.

Le principali aree del nostro programma. Vorrei essere su questo passaggio molto preciso. Sono delle assunzioni di responsabilità che stiamo facendo in modo consapevole e naturalmente su questo vogliamo essere misurati. Se l'azione sarà positiva bene; se l'azione negativa sarà, male! Ma l'assunzione di responsabilità in questo momento è un passaggio fondamentale. Noi ci siamo messi in gioco non per rispondere ai social, seguire polemiche quotidiane o quant'altro; noi ci siamo messi in gioco per fare le cose o se preferite cercare di fare le cose.

Opere pubbliche. Andremo avanti con il processo di riqualificazione del territorio e in generale con l'arredo urbano e con la manutenzione straordinaria delle strutture.

Anche qui vorrei, se mi è consentito, essere chiaro su un punto. L'Amministrazione precedente su questo fronte ha fatto molto ed è sotto l'occhio di tutti. Un problema che è emerso e che sta emergendo nella sua evidenza è che più cose si fanno, più c'è un tema delicatissimo che è legato alla gestione e alla manutenzione, se pensiamo banalmente alle aree verdi e, che ne so, alle aree cani, alla pista ciclabile che si andrà ad aprire e così discutendo. Questo sarà un tema che andrà analizzato con grandissima attenzione, perché le risorse sono limitate e perché le priorità andranno dichiaratamente manifestate. Cercheremo altresì di prestare più cura alla cosa pubblica e alla manutenzione ordinaria, dicevo.

Formalizzeremo veri e propri piani di manutenzione preventiva per tutti i servizi di responsabilità comunale, stradale, fognature, acqua.

Grandi interventi. Questo è un altro impegno che ci prendiamo davanti alla cittadinanza guardando in faccia i cittadini. Li guardiamo in faccia. Qui non vogliamo alibi di nessun tipo e di nessun genere e su questo noi vogliamo essere misurati. Via Jamoretti, Area Tessitura, SAP, riqualificazione del centro. Saranno oggetto di tutte le verifiche e degli aggiornamenti del caso. Saranno definite/ridefinite le strade che si devono percorrere per arrivare ai risultati. Questo in generale.

Per quello che riguarda via Jamoretti in particolare, la nostra lista si prende l'impegno di trasformarla in un percorso cittadino, ad esempio, viale alberato, ampi marciapiedi, attraversamenti pedonali con chiamata.

Piano Governo del Territorio, il famoso PGT. Un Piano fermo al dieci anni è un non senso. Per forza di cose metteremo mano a una Variante Generale. Il nuovo Piano dovrà rappresentare una fotografia aggiornata e attendibile del territorio e conseguentemente guidarne lo sviluppo, facendo coesistere armoniosamente la sfera degli interventi pubblici con quella degli interventi privati in una pianificazione unitaria.

I temi considerati fondamentali nella Variante Generale del Piano saranno:

- ridare un ruolo centrale ai centri storici. Se mi è consentito dire, continuando l'opera che è stata iniziata, quale luogo della socialità e della vita del paese;
- attuare politiche di incentivazione e premialità per il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento ai nuclei di antica formazione. Tutto facile da dire, difficilissimo poi da mettere in pratica, ma il problema del centro storico d'Induno è un problema che, col passare degli anni, sta diventando sempre più difficilmente gestibile;
- ripensare il ruolo dell'asse viario, via Porro-via Jamoretti, al fine di migliorare la qualità dei luoghi, soprattutto come detto nel centro storico;
- revisione delle schede che normano gli ambiti di trasformazione esistenti per aggiornare le previsioni alle necessità del paese. Passaggio tecnico ma di grandissimo significato pratico;
- revisione della pianificazione dei servizi comunali;
- predisposizione di normativa ad hoc per la gestione di ciascun ambito di difficile gestione;
- recepimento delle nuove direttive della Regione Lombardia in materia di consumo del suolo.

Servizi alla persona. I servizi alla persona sono i servizi di diritto delle persone. È chiaro che in un paese dove, dal mattino alla sera, si parla dei diritti ci vuole cautela. La cautela è data dalla disponibilità limitata delle risorse, dalla necessità di definire con chiarezza le priorità e, se mi è consentito, anche dallo stabilire i criteri di equità. Ma, detto questo, sono i diritti delle persone, come detto. La materia è molto complessa, terreno fertile per la demagogia.

Vediamo per sommi capi i punti rilevanti di come vogliamo procedere.

Riguardo al diritto alla salute, le nostre intenzioni sono di costruire intorno ad ASFARM una organizzazione di promozione e di tutela della qualità del servizio ai cittadini indunesi in ambito sanitario. Questo è un altro punto che noi dichiariamo manifestamente: noi vogliamo prendere in mano ASFARM e trasformare ASFARM, dare impulso ad ASFARM, farne il soggetto principe di quello che è tutto il mondo che attiene ai servizi sanitari naturalmente complementari. Non è che ci vogliamo sostituire ai servizi sanitari nazionali. Una organizzazione a tutela della qualità di servizio, dicevo.

Riguardo al diritto allo studio:

- per la fascia 0-6 anni sviluppare un approccio unitario che veda coinvolte, con pari dignità, le scuole statali e la scuola paritaria. La scuola Malnati – e, credetemi, so quel che dico - ha un potenziale sicuramente sotto utilizzato e riteniamo possa contribuire a qualificare ulteriormente l'offerta in questo range di età, 0-6;
- per la fascia 6-14 realizzare tutte le sinergie possibili di natura strutturale e organizzativa, combattere la dispersione scolastica, creare per i giovani centri di aggregazione, studio e socialità e avviare corsi di formazione professionale o favorirne la partecipazione in altre sedi.

Devo dire che su questo fronte l'Assessore ha già cominciato a lavorare. È un riconoscimento pubblico che voglio fare. Ha progettato e sviluppato una ipotesi di post scuola, di supporto al diritto allo studio, che stiamo pianificando e dovrebbe partire con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Riguardo ai diritti alla dignità, persone anziane, persone con disabilità, vogliamo non solo rispondere alle richieste che i singoli portano all'attenzione del Comune, ma anche compiere indagini per conoscere la realtà e i bisogni e le richieste delle persone e quindi dare risposte concrete, individuali e collettive, con priorità chiare.

Sicurezza. Su questo occorrerà muoversi con molta determinazione nel rispetto dei ruoli. Di sicuro, poiché sicurezza significa controllo del territorio, insisto su questo concetto - sicurezza a livello locale vuol dire controllo del territorio. Non vuole dire chissà quali altre faccende - sarà necessario ridefinire il livello di integrazione tra la Polizia Locale di Induno Olona e la Polizia Locale dei Comuni limitrofi, sia a livello dei sistemi sia a livello di uomini. Andrà valutata l'installazione di postazioni fisse di controllo velocità alle entrate del paese. L'organico da 4 addetti verrà potenziato. Installato un numero verde di segnalazione e un pronto intervento diurno.

A chiudere, verranno programmati momenti formali di coordinamento con i comitati di sicurezza di quartiere e verrà aumentata la frequenza del pattugliamento del territorio.

ASFARM. Altro tema difficile e accennato in precedenza. Gli addetti conoscono la problematica. L'attuale modello societario, azienda speciale, comporta vincoli che rendono sempre più difficile sostenere la concorrenza con i competitor privati, ma anche la semplice gestione ordinaria. La missione iniziale dell'azienda mostra i segni del tempo. Tutta la distribuzione, e quella farmaceutica non fa eccezione, ha subito cambiamenti epocali che non possono essere ignorati. Le strutture necessitano di consistenti adeguamenti: parcheggi, studi professionali, aree di servizi sanitari; l'organizzazione: assetti più razionali.

Da ultimo, e ne abbiamo parlato nel paragrafo “Servizi alla persona”, siamo convinti che ASFARM abbia nel campo della sanità territoriale una storia e delle competenze uniche che possono e devono essere valorizzate in modo compiuto.

Organizzazione comunale. Questa è sicuramente l'area dove intervenire sarà più difficile. È ovviamente l'area dove ogni cambiamento, anche il più complesso e il più importante, avrà presso il comune cittadino una visibilità molto limitata. Le linee guida della trasformazione saranno: riorganizzazione dei servizi; valorizzazione delle risorse interne; piano di assunzioni qualità;

internalizzazione dei servizi fondamentali come la Tesoreria; sviluppo delle tecnologie; digitalizzazione delle attività almeno su tre fronti: servizi online, open data, che in parole povere vuol dire costruzione e condivisione di banche dati rilevanti per orientare e ridefinire le priorità dei servizi, smart city; rete comunale per l'integrazione dei sistemi di gestione e di controllo delle funzioni territoriali. Tutto questo tra l'altro potrebbe essere finanziato con il progetto della Pubblica Amministrazione Digitale del 2026 con i fondi PNRR.

Cultura, sport e tempo libero. Continuerà il sostegno alle associazioni e alle attività sportive. Sarà un altro degli elementi qualificanti della nostra azione amministrativa. Fondamentale è il sostegno e perché luoghi di aggregazione e di integrazione sociale e perché semplicemente ambiti di vita comunitaria da proteggere e da sviluppare. Ci impegneremo inoltre per incentivare la pratica sportiva in generale e mettere in campo adeguate risorse economiche per i necessari adeguamenti delle strutture e delle infrastrutture. Aggiungiamo inoltre promozione delle attività e iniziative culturali, massima valorizzazione del territorio, delle sue tradizioni e delle sue innovazioni con tutti gli aiuti necessari per visibilità e il successo degli eventi e delle iniziative associative.

Su tutto questo capitolo è, credo, evidente che, oltre alla dichiarazione dell'Amministrazione, c'è un richiamo all'idea, al suggerimento, alla volontà del singolo e dell'associazionismo affinché tutti concorrano da un lato per continuare e dall'altro per ulteriormente potenziare l'attività culturale e associativa del Comune.

Giovani. Sviluppo di spazi comunitari capaci di diventare riferimento per il mondo giovanile sia per lo studio che per lo svago saranno un altro degli impegni programmatici, dando seguito alle iniziative già prese dall'Amministrazione uscente. Sostegno alla formazione, superamento delle disuguaglianze, costruzione pari opportunità, contrasto alla dispersione scolastica.

Da ultimo, avendo scelto di presentare i contenuti programmatici per macro punti omogenei, non può non mancare però un riferimento più generale ad alcuni capitoli specifici.

L'installazione, ovunque possibile, di pannelli solari con lo sviluppo di officine distribuite sul territorio di Green Energy; l'apertura di uno sportello SUAP per le attività produttive; l'istituzione di un Induno Card per la fruizione dei servizi comunali.

Concludendo, prendersi cura della cosa pubblica è attività complessa non tanto, non solo per i contenuti, ma soprattutto per la natura del contesto, con i suoi condizionamenti, i suoi vincoli procedurali, i suoi riti di gestione del consenso e così via. Questa complessità però - va detto con forza - ci regala occasioni e possibilità nuove, impreviste, fruttuose per tutti coloro che sapranno intravederle; una opportunità che i territori devono imparare a cogliere per diventare competitivi. Le incertezze, le discontinuità, le contraddizioni dello scenario al contorno della cosa pubblica coesistono con spazi e possibilità insondati. La capacità di sostenere le prime e cogliere le seconde richiede energie enormi che, a livello organizzativo, solo l'alternanza è in grado non diciamo di garantire, ma almeno di provare ad assicurare.

Se chiedete a dieci persone che cos'è la democrazia probabilmente riceverete dieci risposte diverse; una cosa però è certa. In una democrazia l'alternanza è fisiologica, è la norma, è la regola; non è la patologia. È l'unica modalità conosciuta per sostenere - purtroppo come detto non assicurare - la vitalità della società e il suo sviluppo economico e culturale. La nostra lista è nata per un'alternativa e dunque è un soggetto dell'alternativa. Vuole essere una risposta. Abbiamo idee, volontà, determinazione per accettare la sfida: per accettare la sfida di innescare un nuovo, virtuoso, sostanziale ciclo di progresso.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Cavallin.

CONSIGLIERE CAVALLIN MARCO:

Grazie, Presidente.

Innanzitutto dico al signor Sindaco in bocca al lupo per tutto quello che ha elencato oggi e lo dico senza nessuna retorica e in sincerità pura, come ho fatto nello scorso Consiglio comunale, anche se poi si è devianti su cose che hanno un po' avvelenato quel clima.

Devo dire che nei giorni scorsi, quando abbiamo discusso di questo punto all'ordine del giorno sulla presentazione delle linee programmatiche, avendo visto allegato nei punti all'ordine del giorno sostanzialmente quello che è stato letto, che è il programma elettorale della vostra Lista Civica, io a loro ho detto presumo che poi il Sindaco in Consiglio comunale farà un'elencazione delle proprie linee programmatiche, magari tralasciando quello che in questo programma elettorale era, come dire... leggiamolo così siamo tutti quanti grandi e vaccinati, aveva un valore politico anche denigratorio nei confronti della lista, del gruppo che fino a quel momento ha amministrato il nostro paese. Così non è stato, mi dispiace di questa cosa e mi trovo velocemente a voler puntualizzare alcune cose, ma come spunto di riflessione anche con la maggioranza che amministra il nostro paese.

La premessa è che - e l'ha detto anche il Sindaco in partenza - è stato votato il cambiamento. Questo è un dato di fatto e l'avete detto con forza anche in questo programma elettorale; è la parola che più si rinnova in questa elencazione di programma. Faccio notare che ho sentito questa sera cinque volte dire al Sindaco "in continuità con quello che è stato". E l'ha detto a mio avviso correttamente - gliene do atto di questa cosa - vuol dire che le basi su cui si imposterà questa nuova Amministrazione poggeranno su interventi che evidentemente un valore ce l'hanno, l'hanno avuto e l'avranno per il nostro paese.

Mi permetta, signor Sindaco, io non mi sono mai sentito di essere al comando. Lei prima ha detto "il gruppo che era il comando del paese". Il comando è un'espressione che francamente mi lascia un po' perplesso. Ho sempre pensato al mio/al nostro ruolo come un servizio alla nostra cittadinanza, non certo un comandare.

Vado ad elencare due o tre punti per fare un esempio, Sindaco, rispetto a quello che lei ha enunciato prima. Lei ha detto poco fa che le nostre Amministrazioni di fatto hanno solo gestito progetti sovracomunali. Ecco, questo mi sembra francamente ingeneroso come affermazione, perché penso che in questi dieci anni, e anche nei dieci anni precedenti col Sindaco Bianchi, si sono fatti moltissimi progetti. Non vado a elencarli perché non è certo questa la sede, ce li hanno tutti sotto gli occhi, li stanno utilizzando; l'unico progetto. Il vero progetto sovracomunale è stata la ferrovia, il qual progetto però è stato gestito penso bene da chi ha amministrato sfruttando quell'intervento nel migliore dei modi affinché anche tutti i residenti di Induno beneficiassero di quella infrastruttura, perché è importante. È importante sicuramente non solo per noi, ma rispetto agli interventi fatti e voluti - penso soltanto alla copertura. Guardate ad Arcisate cosa è successo - penso che questa cosa sia emblematica di quello che si è detto.

Lei nel suo intervento ha detto "non sono stati trattati dei temi" e ha fatto l'esempio di via Jamoretti, la SAP e la Tessitura. Ecco, anche qui via Jamoretti ci ricordiamo come era un po' di anni fa. È un percorso. È un percorso che è partito dalla realizzazione delle rotatorie che vedete tutti; è un percorso che è andato avanti con la realizzazione di dossi, con l'illuminazione degli attraversamenti pedonali e che deve continuare con un progetto che ha detto il Sindaco ma che è un progetto che nasce dalla precedente Amministrazione, quando parla di viale alberato, pista ciclopeditone. Io mi auguro davvero che questa Amministrazione possa portare a compimento quest'opera. Noi non siamo riusciti non perché non abbiamo voluto farlo, ma perché aspettavamo che il privato degli

altri due interventi che sono stati citati, cioè la SAP e la Tessitura, iniziassero i lavori per mettere a disposizione del Comune i fondi per realizzare quell'opera, che, vi ricordo, costa qualche milione di euro. SAP e Tessitura, sì, sono interventi privati. Io mi auguro davvero di cuore, da indunese, che questi cinque anni - perché è solo questa la possibilità - che in questi cinque anni davvero il privato trovi quell'equilibrio, che prima è stato anche tratteggiato, affinché possa intervenire, perché, sì, da lì usciranno risorse e temi che noi abbiamo trattato e sono progettati. Nei cassetti del Comune troverete quei progetti per gestire anche quelle due operazioni.

Ecco, faccio solo due ultimi riferimenti. Uno sulle opere pubbliche. Ha detto che le vostre opere pubbliche saranno arredo urbano, manutenzioni straordinarie e manutenzioni ordinarie. Io spero che ci sia anche di più, ma mi fermo a queste cose qui e dico ha appena detto "La passata Amministrazione ha fatto troppe cose, tipo - cito testualmente, me lo sono scritto - le aree verdi. Ci sono risorse poi limitate. Bisogna ponderare bene le risorse per gestire queste aree". Innanzitutto bisogna mettersi d'accordo: le aree verdi che sono in ultimazione sono utili o no? Io dico di sì; qualcuno può dire di no e allora non è d'accordo con me. Siamo in democrazia, prima è stata ricordata questa cosa giustamente, ma se siamo d'accordo sul fatto che le aree verdi servono e sono importanti per la nostra cittadinanza - io penso fermamente di sì! - e allora le risorse si trovano. Prima è stato citato un avanzo di amministrazione. Noi abbiamo lasciato il Comune con in cassa, vuol dire che la nuova Amministrazione apre il cassetto e trova all'interno 1.300.000 euro. Nella nostra testa quei soldi servivano anche per garantire le manutenzioni rispetto a tutti i progetti che stanno andando in compimento nei prossimi mesi. Dunque le risorse ci sono e sono state preparate. coscientemente nell'ottica di dire le opere che stiamo facendo devono essere anche poi mantenute. Poi mi spiegherete al punto 8 e al punto 7 perché non avete previsto risorse lì, perché lì iniziate ad intervenire voi: è un assestamento di bilancio il punto 7. Invito tutti a star qui fino al punto 7, proprio su questo punto manutenzioni perché su questo punto io poi in quella variazione di bilancio vedo meno meno meno meno. C'è un po' di incoerenza in quello che è stato detto.

Poi il tema della sicurezza. Sulla sicurezza è stato fatto molto; non è mai sufficiente, perché la percezione della sicurezza deve essere garantita in tutti i modi possibili, ma è stato fatto molto. Adesso ho visto che si è corretto rispetto a quello che aveva scritto, evidentemente sbagliando quando è stato fatto quel programma rispetto al numero di Agenti di Polizia, che sono già sei gli Agenti di Polizia.

Sul discorso dei pannelli solari, è un tema a me molto caro. Le dico, Sindaco, guardi che su tutti gli edifici comunali i pannelli solari sono già presenti. Qual è il passo ulteriore, che mi auguro che facciate? È il discorso delle CER, che è un beneficio per tutti quanti noi e, rispetto al potenziale che abbiamo già messo in atto in questi anni, siamo attrattivi rispetto a questa cosa. Siamo attrattivi con la Camera di Commercio, siamo attrattivi con il Comune di Varese, siamo attrattivi con le realtà che abbiamo intorno.

Ecco, dunque io ribadisco - e spero che sia colta questa cosa - l'augurio davvero che possiate in questi 5 anni fare il bene del nostro paese come penso e spero di aver fatto nei 10 anni precedenti e dunque non posso che augurarle, per le linee programmatiche che sono state tracciate questa sera, in bocca al lupo; lascio invece un commento negativo su quello che è stato detto rispetto agli interventi precedenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Cavallin.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consiglieria Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Grazie, Presidente.

Cercherò di essere un po' più succinta, ma in ogni caso devo dire che, come ha sottolineato il Consigliere Cavallin, lo stupore questa sera mi ha un po' colto, nel senso che mi aspettavo una sintesi, la presentazione di linee programmatiche che non fossero una lettura appunto di un programma elettorale e l'esordio del Sindaco mi aveva fatto ben sperare, cioè la volontà di smarcarsi da quello che era stata la campagna elettorale, la propaganda, eccetera. Ora, leggere delle linee programmatiche in cui al presente, al tempo presente si parla di un'Amministrazione che non è più, perché noi non siamo più chi amministra al momento e si parla dell'Amministrazione che governa il paese da vent'anni, che comanda e giustamente il Consigliere Cavallin ha fatto presente che noi non abbiamo mai comandato, ma tutto sommato neanche governato. Infatti ci chiamiamo amministratori locali, non ci chiamiamo in altro modo; siamo degli amministratori della cosa pubblica. Quindi questa è la cosa che già mi colpisce e mi ferisce anche un po' il fatto di trovarmi davanti qualcosa che è stato utilizzato anche in qualche modo per screditarci.

Dopodiché faccio riferimento a punti differenti da quelli che sono stati evidenziati poco fa da Cavallin, ma che comunque mi sembra il caso di sottolineare.

Allora quando si parla di macro-priorità e si va a definire le risorse del bilancio, si dice in sostanza il fondo di cassa al 31 dicembre 2022 era di 7.600.000 euro e al 31 dicembre 2023 ancora di 7.600.000 euro. Per la precisione al 31/12/2023 c'erano 6.134.057,81 euro. Pagina 16 della relazione di bilancio. Quindi è anche uno sbaglio macroscopico, perché è quasi un milione e mezzo di euro di differenza e in una critica ad un bilancio mi sembra anche qualcosa di bello pesante.

Andando avanti, onestamente io, quando si parla porre dei punti programmatici e si parla del principio di sussidiarietà, voglio sempre molto approfondire, cioè che cosa si intende per principio di sussidiarietà? In questo caso non mi risulta chiaro, perché c'è tutta una bella letteratura su questo principio ed è importante essere chiari nel sottolinearlo.

Il discorso ASFARM l'avevamo anche toccato nel dibattito alla scuola elementare sulla forma giuridica, dove vogliamo andare a parare, quindi non voglio più di tanto approfondire; mentre rispetto al discorso diritto allo studio sono contenta che il nuovo Assessore stia lavorando. Rispetto al post scuola poi magari vorrà dare delle indicazioni in più l'Assessore stesso, perché io avevo nel programma elettorale un progetto molto preciso, che era il post scuola per la scuola Passerini, mentre nel vostro non lo leggo. Quindi in qualche modo mi incuriosisce capire se proprio di quello si tratta e come mai è stato trovato interessante o necessario. Quindi anche questo mi sembra importante. E poi rimane il discorso della Malnati. Non l'avrei ripreso se non fosse stato letto il programma elettorale vero e proprio. La Malnati rispetto al potenziale sottoutilizzato, mi chiedo quale sia. Abbiamo collaborato per anni e anni, il Sindaco era il presidente per 20 anni della scuola Malnati e quale cosa non è stata valutata?

Quindi, con questo chiudo, dicendo sicuramente io vi auguro di essere il cambiamento che i cittadini si aspettano e vogliono aver votato e io ci credo che sarete il cambiamento, una vera e propria rivoluzione copernicana dell'Amministrazione, mi auguro che siate così; diciamo che in questo momento queste criticità mi colpiscono.

PRESIDENTE:

Grazie, Consiglieria Zaini.

Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Bortoli.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Vorrei velocemente rispondere a quello che il Consigliere Cecilia Zaini ha appena finito di chiedere. Quello che è stato ultimamente... - ultimamente?! Siamo nella nuova Amministrazione da un mese e mezzo - è stato confezionato un atto di indirizzo per l'organizzazione di un doposcuola per le scuole secondarie di primo grado.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

E' la scuola Passerini?

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Sì, per completare l'offerta di attività formativa parascolastica esistente nel Comune di Induno, che non prevedeva questo tipo di attività com'era fino all'anno scorso, perché veniva fatta in altro modo. Se questo può essere sufficiente sennò, se vuole entrare nei dettagli...

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

No, no, io poi finisco perché non si può fare botta e risposta. È sufficiente e di fatto era compreso nel nostro programma elettorale, per cui questa è la curiosità che mi ha spinto.

ASSESSORE BORTOLI AURORA:

Benissimo.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Bortoli.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto.

Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Avendo visto e letto il programma della maggioranza e anche dopo il discorso del signor Sindaco di questa sera, la lista per Induno vota a favore per le seguenti motivazioni: il programma è in linea con i principi del nostro programma e quindi non troviamo proposte che vadano contro il bene del paese.

Detto questo comunque rimarremo vigili sull'attuazione delle cose che verranno, di volta in volta, fatte e di volta in volta valuteremo come porci sulle singole proposte.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bigi.

Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Grazie, Presidente.

Rispetto alla nostra dichiarazione di voto, come anticipato se avessimo avuto una presentazione di linee programmatiche non così coincidenti con il programma elettorale - non voglio tornare su quello che è stato evidenziato, però lo è stato - ci saremo astenuti; in questo caso invece il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini.

Consigliere Zavaglia.

CONSIGLIERA ZAVAGLIA BARBARA:

Non entro nel merito di quello che è stato detto prima, voglio solo fare un piccolo inciso. Il nostro programma e le linee programmatiche che il signor Sindaco poco fa ha esposto sono il nostro impegno per Induno, quindi non possiamo che votare favorevolmente al nostro programma e le linee programmatiche che poi rappresentano anche quelle di governo del territorio.

Raccogliamo l'in bocca al lupo. Crepi!

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli?

Contrari? 4.

Astenuti? 0.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli?

Contrari?

Alle ore 21.30 dichiaro chiuso il secondo punto all'ordine del giorno.